

fo in libertà, lasciando quaranta ostaggi, e fra gli altri Luigi Duca d'Angiò, e Giovanni Conte di Poitiers, figli del Re, e ciò in sicurezza dell'esecuzione del trattato, nel quale fu incluso anche il Re di Navarra. Edoardo tornato a Calais, s'abbeccò quivi col Re Giovanni, ed essendo d' ambe le parti ratificato il trattato conchiuso, il Re di Francia fu posto in libertà, dopo aver consegnati gli ostaggi principali. Luigi Duca d'Angiò, secondogenito del Re, che come si è detto, era uno degli ostaggi del trattato, non essendo tenuto in Inghilterra sotto stretta custodia, trovata strada alla fuga, fece ritorno in Francia; ma una tale azione fu dal Re suo padre riguardata per tanto disonorevole, che si determinò di ritornare egli medesimo in sua vece a Londra, e farsi di nuovo prigioniero, finchè avesse adempiute le condizioni del trattato, o pur avesse ottenuta la libertà dal Re d'Inghilterra solo con patto di dar esecuzione all'ultimo trattato, al quale procurerebbe ad ogni costo che fosse dato effetto. Il Delfino, e i suoi Ministri gli rappresentarono le pessime conseguenze che ne sarebbero provenute, ma esso rispose: *che quando mai la buona fede fosse stata sbandita dal rimanente del mondo, ella dovea sempre ritrovarsi fra i Principi*. Alcuni però vogliono, ch' ei si valesse di tutti questi speziosi pretesti per coprire il suo violente amore per una Dama lasciata in Inghilterra, ma tal cosa non merita fede. Venne dunque a Londra verso Pasqua nel 1363. e quivi infermatosi, morì agli otto del